esecutivo gui-
ndrea Parise.
o alle ultime
rative scrive»
to alla nostra
isione socia-
utata quanto
mi 10 mesi di
Parise di certo
dati come i più
cerca di un'u-
anno auspicato
elezioni. Anzi,
'azione che ha
ficato una scis-
meritava altre
i, i primissimi
la giunta sono
ttorali a favore
uito in manie-
ad una risicata
e. Non sfugge a
ferimento della
ei loculi cimi-
one è ancor più
ensa che l'inter-
ne si inserisce in
avviato con altri
nspiegabilmente
rati. Le motiva-
dell'avvicenda-

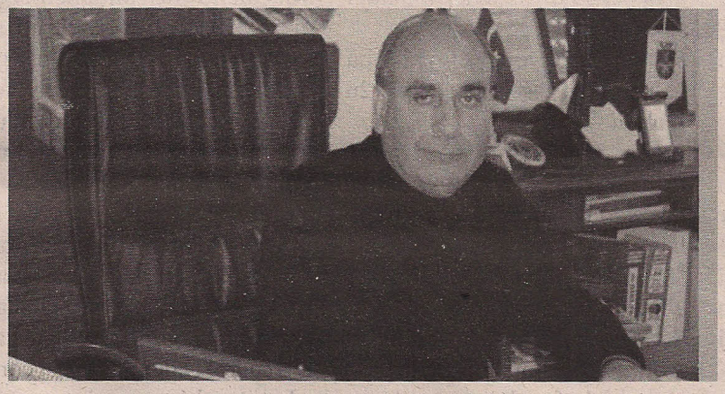
politica ed ha fornito una pro-

in un periodo medio lungo.
sostanza ad ogni professio
in un periodo tra i 5 ed i 10
deve essere corrisposta una
pressoché uguale a quella
altri iscritti all'albo comu
Per essere amministratori e
tici di sinistra non basta ess
possesso di una tessera del
averne avuta una del Parti
Comunisti Italiani. Essere
nistra significa operare nel
resse di tutti, anche quand
sto non coincide con il nos

Fiorenzo Pa

BISIGNANO Il sindaco dice no al recupero coatto dei tributi

«Una riscossione meno invasiva»



BISIGNANO L'eccessivo ricorso a forme di recupero crediti straordinarie, come il pignoramento coatto presso terzi, è costato alla pugliese Cerin Srl la mancata proroga del contratto con il comune di Bisignano. Come ha spiegato il primo cittadino, in una missiva indirizzata ai vertici della stessa azienda, la delibera di giunta firmata lunedì scorso, mira ad una «ridefinizione degli assetti organizzativi della riscossione delle entrate comunali, improntati ad un miglioramento, in termini di maggiore collaborazione, del rapporto con i cittadini-contribuenti». Una scelta, dunque, orientata alle prerogative attribuite ai contribuenti dallo Statuto, e all'implementazione di un sistema di «riscossione diretta che oltre non essere invasivo, sia volto a tenere in debito conto del momento attuale, caratterizzato da una grave congiuntura economica e da un maggiore impoverimento delle fasce più deboli della popolazione, di cui non si può che tenere conto». «L'utilizzo di tale strumento di recupero coattivo dei tributi non pagati – spiega Bisignano – essendo caratterizzato da una notevole forza invasiva, dovrebbe configurarsi come extrema ratio e non come soluzione principale da adottare in condizioni di normalità». «Tale affermazione – conclude – trova conferma in diverse pronunce giurisprudenziali in materia, che sostengono l'idea secondo cui, le forme di recupero coattivo, realizzate attraverso il pignoramento, devono rappresentare l'ultima fase di un percorso basato innanzitutto su forme di richieste bonarie delle entrate comunali non pagate, allo scopo di ridurre notevolmente il margine di errore nella successiva fase di recupero forzato». Soluzione interna, dunque, quella prospettata da Umile Bisignano, che come primo passaggio ha registrato la rescissione del contratto con la Cerin Srl, e si avvia verso un processo di riorganizzazione delle dinamiche di riscossione, più in linea con i principi di collaborazione e di buona fede.

Fabio G. Russo

On line per salvaguardare la casa natale dell'abate

ione per Gioacchino da Fiore

petizione on-line
are e valorizza-
le di Gioacchino
ta a Celico e che
izioni non pro-
mitose. A farse-
è l'associazione
e Gioacchino di
del Centro Inter-
Studi Gioachimiti,
e perseveranza ed
tudi è riuscita a
lla casa natale del
te" come lo definì
Divina Commedia,
itettonico con De-
istero per i Beni e
lturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria. «La struttura» si legge in una breve nota «è tuttora frammentata in quattro unità fondiarie. Solo un vano, per tradizione la stanza di Gioacchino, ricade nelle proprietà della parrocchia di Celico, mentre le altre tre unità fondiarie sono di proprietà privata. Purtroppo l'attività di salvaguardia della Sovrintendenza ai Beni ed alle Attività Culturali risulta difficoltosa con conseguente pericolo per il mantenimento delle caratteristiche architettoniche e la salvaguardia del materiale archeologico presente nel sito, di sicuro interesse per le conoscenze sul personaggio ma anche per gli studi di archeologia medievale in genere. Dopo l'avvio del restauro del monastero di San Martino di Canale in Pietrafitta, è essenziale garantire l'accessibilità e la salvaguardia del luogo della nascita per il completamento di un percorso ancora incompleto ma esaustivo dei luoghi di Gioacchino nella provincia di Cosenza. È necessario restituire il più possibile la sua veste architettonica unitaria e medievale per renderla accessibile a studiosi e turisti».

f. p.

Permessi abusi
Assolti dipende
del Comune di

ACRI Il Tribunale di Cose
ha assolto tutti gli imputa
un processo che ha coinv
alcuni dipendenti del Co
di Acri. Si tratta di Elio Fe
all'epoca dei fatti respons
dell'ufficio tecnico del Co
ne; Carmine Covello, all'
istruttore tecnico comun
dipendenti comunali Ant
Branca; Angela Branca;
Santa Amarella; Ferdina
Vincenzo Scaramuzzo e
Scaramuzzo. Tutti accus
di abuso d'ufficio. Secon
l'accusa, Covello e Ferau
concorso tra di loro, avre
rilasciato un permesso a
re in favore della "Savigi
zioni srl" per la realizza
di un centro polifunzion
Acri. Il permesso sarebb
illegittimo sia perché ri
in riferimento a una pa
di terreno oggetto di es
sia perché il permesso a
re era in contrasto con
tecniche di attuazione
regolatore generale. Il p
ministero aveva chiest
di carcere. Le difese, ra
sentate dai legali Franz
e Pierluigi Pugliese, av
chiesto l'assoluzione.